



EDOARDO CROCI, ASSESSORE ALLA MOBILITÀ

Ma a noi incassare non interessa»

■ ■ ■ «L'obiettivo delle strisce blu non è quello di fare cassa». Edoardo Croci, assessore comunale alla Mobilità, non ci sta. Secondo l'inventore dell'Ecopass, la gestione milanese della sosta a pagamento è migliorabile, ma non disastrosa.

Sui posti auto i conti non tornano. Evasione alle stelle?

«Sui ricavi bisognerebbe fare un calcolo più puntuale. Vanno verificati gli introiti delle singole zone, non si può fare un calcolo sommario. Questa è una situazione che abbiamo ereditato dalla giunta precedente, noi lavoriamo per superare le criticità».

Allude al nuovo contratto di servizio con Atm per i parcheggiatori?

«Attualmente l'appalto è spezzettato. Grazie alla gara di affidamento in corso, la gestione della mobilità sarà unica e conterrà delle clausole nuove».

Ovvero i parchimetri che l'Atm dovrà impegnarsi a installare: l'obiettivo è arrivare a 1.200 apparecchi nel giro di qualche anno. Oggi ce ne sono soltanto 24. Il nuovo sistema porterà miglioramenti?

«Il gratta e sosta è un sistema conosciuto dai cittadini, ma l'esperienza di altre città dimostra che i parchimetri sono utili».

Il nodo fondamentale, comunque, resta l'evasione. Possibile che sia così alta?

«I controlli spettano all'Atm, sono loro i responsabili. Le strisce blu, ribadisco, servono per proteggere la sosta dei residenti. Non per incassare denaro».

Il flop degli incassi, però, è innegabile. Tanto più che il Comune si accaparra solo il 38% dei ricavi della sosta. Il resto, va ad Atm.

«Questo non è un problema, per legge i soldi incassati dalla sosta a pagamento devono essere investiti per le politiche della mobilità. Pertanto che arrivino a noi o all'Atm tutto sommato è indifferente».

Quali sono, invece, le soluzioni per il problema dell'evasione?

«Una volta installati i parchimetri, l'Atm dovrà rivedere il sistema e effettuare le opportune modifiche. Il nuovo contratto di servizio ci aiuterà».

M.COS.

